



CODICE ETICO A.I.P.E.C.
Associazione Italiana Imprenditori per un'Economia di Comunione

Preambolo

1. Il presente codice etico costituisce parte integrante dello Statuto dell'Associazione Italiana Imprenditori per un'Economia di Comunione, in sigla A.I.P.E.C.
2. Il presente codice etico costituisce un insieme di principi e valori la cui osservanza è di fondamentale importanza per il regolare funzionamento, fiducia reciproca e condivisione di gestione e della reputazione e valore civile di A.I.P.E.C.
3. Ai principi e ai valori in esso contenuti si rifanno tutte le attività poste in essere, le operazioni, i comportamenti e i rapporti di solidarietà e fraternità, sia interni sia esterni all'Associazione.
4. A.I.P.E.C. riconosce la centralità della persona e ritiene che un fattore essenziale di benessere e di sviluppo integrale, sostenibile ed inclusivo dell'impresa è rappresentato dal contributo umano, materiale e professionale, immateriale¹ di tutte le persone che vi operano

Art. 1 – A.I.P.E.C. ed EdC

1. L'Associazione si ispira ai valori e ai principi promossi da Economia di Comunione (EdC), sintetizzati nelle c.d. "*Linee guida per condurre un'impresa di economia di comunione*", cui il presente codice in somma parte si ispira.
2. Economia di Comunione è un movimento culturale, economico e sociale che coinvolge imprenditori, associazioni, istituzioni economiche, lavoratori, dirigenti, consumatori, risparmiatori, studiosi, operatori economici, poveri, cittadini, famiglie, giovani, anziani nato nell'ambito del movimento dei Focolari da una intuizione di Chiara Lubich nel maggio del 1991.
3. Il suo scopo è contribuire a dar vita a imprese fraterne per *umanizzare l'economia* che sentono come propria la missione e la chiamata di sradicare la miseria e l'ingiustizia sociale, per contribuire ad edificare un sistema economico sostenibile e una società umana di comunione e di fraternità.
4. L'EdC è una realtà una e mondiale, coordinata da una Commissione Centrale e da Commissioni Locali, legate alla Commissione Centrale sulla base del principio di sussidiarietà.

¹ Dono-gratuità, relazionalità, fiducia etc.

5. Ciascun soggetto che aderisce ad A.I.P.E.C. si impegna, a qualsiasi livello, a rispettare i valori e la cultura della comunione, sia come persona sia nelle organizzazioni in cui opera, e farsene animatore e promotore. In particolare si impegna, con le idee e con l'azione, affinché la cultura della comunione, basato sulla fraternità e sull'equità, del dare, della reciprocità, penetri sempre più il mondo dell'economia e lo informi di sé a tutti i livelli.
6. L'asse portante dell'EdC è rappresentato da imprese o organizzazioni produttive di varie forme giuridiche nel rispetto della biodiversità economica, che decidono di adottare nella loro prassi la cultura e i valori dell'EdC.
7. L'Associazione riconosce, in base all'ispirazione originaria della fondatrice dell'EdC l'importanza dei Poli Produttivi, primariamente istituiti presso le Cittadelle del Movimento dei Focolari di cui sono parte integrante. I poli, segni di testimonianza e di concretezza del progetto, sono una componente essenziale dell'EdC.

Art. 2 – L'Associazione

1. L'Associazione intende perseguire con senso di responsabilità e con integrità morale l'obiettivo di contribuire al processo di sviluppo sostenibile, integrale ed inclusivo dell'economia italiana ed al progresso civile e umano del paese, giusto, libero e equo nel coniugare il profitto con l'etica, la dignità della persona e la fraternità.
2. L'Associazione contribuisce concretamente al movimento di pensiero e di idee, in un autentico dialogo con la cultura contemporanea e con l'economia civile, a livello locale e internazionale promosso da EdC con le sue strutture e i suoi organi.
3. L'Associazione riconosce e opera nel rispetto dei principi e dei valori sanciti dalla Costituzione Repubblicana nonché della libera iniziativa economica e della riconosciuta funzione sociale e civile del libero mercato e della proprietà privata.
4. L'Associazione, a tal proposito, si impegna a:
 - a) preservare e accrescere la reputazione della classe imprenditoriale e di tutti quanti, nella società civile, concorrono con la loro opera e la loro professionalità al bene comune;
 - b) fornire le linee di indirizzo che rendano possibili gli standard di comportamento richiesti ad ogni singolo soggetto che aderisce.

Art. 3 – I soci

1. Con l'adesione all'Associazione il socio si impegna a ispirare la propria *governance* aziendale alla fraternità e alla comunione, impegnandosi a vivere il rapporto con le persone nel rispetto dei principi di libertà, dignità, uguaglianza, reciprocità, di comunione, dono-gratuità e di fraternità concependo la propria azienda e/o azione come un luogo di "incivilimento" o umanizzazione e uno strumento per ridurre l'indigenza, la miseria, l'ingiustizia e la disuguaglianza sia nel proprio contesto locale sia a livello globale.
2. Essi pertanto si impegnano, tra l'altro, a:
 - a) tener conto, in ogni loro comportamento professionale ed associativo, delle ricadute sulla società civile, sull'intera imprenditoria e sull'Associazione;
 - b) condividere e definire gli obiettivi aziendali in modo trasparente, avendo una particolare attenzione alla qualità delle relazioni tra tutti i soggetti coinvolti (*stakeholders*);
 - c) applicare compiutamente e correttamente le leggi e i contratti di lavoro, mantenendo un comportamento corretto e trasparente nei confronti delle autorità fiscali, degli organi di controllo, dei sindacati e degli organi istituzionali;
 - d) comportarsi con giustizia e correttezza nei confronti dei propri collaboratori, favorendone la crescita professionale e salvaguardando la sicurezza sul lavoro;
 - e) assumere un atteggiamento equo e corretto nei confronti di clienti, fornitori e concorrenti;
 - f) prestare particolare attenzione alla qualità dei prodotti messi in commercio e dei servizi prestati, preoccupandosi, preliminarmente, di valutarne l'impatto ambientale e sul benessere delle persone cui sono destinati;
 - g) mantenere rapporti ispirati a correttezza e integrità con la società civile, la pubblica amministrazione e i partiti politici;
 - h) considerare la tutela dell'ambiente e la prevenzione di ogni forma di inquinamento un impegno preminente e costante, con la predisposizione di tutte le misure possibili per garantire, non solo alla clientela, ma anche ai lavoratori impiegati un ambiente di lavoro salubre, accogliente e igienico;
 - i) contribuire alla crescita professionale dei propri dipendenti, organizzando incontri di formazione e corsi di aggiornamento;
 - j) prestare particolare attenzione al tema dell'inserimento dei giovani nel mondo lavorativo, avvicinandoli alla realtà imprenditoriale mediante periodi di *stage*, apprendistato e tirocini;
 - k) prevedere momenti di incontro con il personale e di verifica circa la soddisfazione dei dipendenti, le loro preoccupazioni ed esigenze in vista del raggiungimento di uno degli obiettivi fondamentali dell'EdC: essere tutti un'unica comunità;
 - l) partecipare attivamente alla vita associativa;
 - m) contribuire alle scelte associative in piena integrità ed autonomia da pressioni interne ed esterne, avendo come obiettivo prioritario l'interesse dell'intera categoria e dell'Associazione.

Art. 4 – I vertici dell'Associazione

1. Ciascun candidato all'assunzione di cariche elettive deve dare prova con il suo comportamento di una rigorosa e sostanziale adesione ai valori e ai principi fondanti l'Associazione.
2. I candidati si impegnano a fornire agli organi competenti tutte le informazioni necessarie e richieste.
3. I nominati si impegnano, tra l'altro, a:
 - a) assumere ed espletare gli incarichi con spirito di servizio verso gli associati e il mondo esterno;
 - b) mantenere un comportamento ispirato ad autonomia, integrità, lealtà e senso di responsabilità nei confronti degli associati e delle istituzioni;
 - c) seguire le direttive dell'Assemblea e degli organi associativi, contribuendo al dibattito nelle sedi di competenza;
 - d) fare un uso riservato delle informazioni di cui vengono a conoscenza in virtù delle proprie cariche;
 - e) trattare gli associati con uguale dignità a prescindere dalle loro dimensioni e settori di appartenenza;
 - f) mantenere con le forze politiche un comportamento ispirato ad autonomia ed indipendenza, trasparenza e correttezza;
 - g) rimettere il proprio mandato qualora per motivi personali, professionali o oggettivi la permanenza possa essere dannosa all'immagine dell'imprenditoria e dell'Associazione.

Art. 5 – I rappresentanti dell'Associazione

1. I soci con incarichi di rappresentanza esterna si impegnano:
 - a) a svolgere il loro mandato nell'esclusivo interesse dell'ente designato e degli imprenditori associati nel rispetto delle linee di indirizzo fornite dall'Associazione;
 - b) ad informare costantemente il Consiglio Direttivo e l'Assemblea sullo svolgimento del loro mandato;
 - c) a rimettere il loro mandato ogni qualvolta si presentino cause di incompatibilità od impossibilità di una partecipazione continuativa.